



Verifica dei criteri della strategia di attribuzione di progetti bilaterali di aiuto allo sviluppo per singolo Paese

Direzione dello sviluppo e della cooperazione

L'essenziale in breve

L'aiuto bilaterale allo sviluppo è uno degli strumenti della strategia svizzera in materia di cooperazione internazionale. Una parte dell'aiuto si traduce in programmi nazionali e regionali della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), per cui nel periodo 2017–2020 vengono impiegati fondi pari a 2613 milioni di franchi.

La DSC ha definito delle priorità tematiche e geografiche per permettere un impiego efficace delle sue risorse. Ne deriva una concentrazione dei programmi su 10 tematiche in 21 Paesi e regioni prioritari. Da parte sua, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha criticato la Svizzera per il numero elevato di Paesi che beneficiano di questo aiuto.

L'applicazione di criteri precisi riduce il numero di Paesi e dovrebbe essere documentata

Il messaggio del 17 febbraio 2016 concernente la cooperazione internazionale 2017–2020 presenta dei criteri più precisi alla base dell'impegno nei Paesi e nelle regioni prioritari. Per la prima volta sono stati definiti anche dei criteri d'uscita. La DSC non ha tuttavia indicato esplicitamente quali criteri formulati nel messaggio ha utilizzato per scegliere i Paesi e le regioni. Il Controllo federale delle finanze (CDF) raccomanda di farlo in futuro.

La DSC ha ridotto il numero dei Paesi beneficiari già nel 2017. Nove Stati precedentemente inclusi tra i Paesi prioritari non sono più stati considerati per il periodo 2017–2020. Degli altri Paesi alcuni non soddisfano più la maggioranza dei criteri alla base dell'impegno (Nicaragua, Bolivia, Cuba e Mongolia), mentre altri soddisfano, almeno parzialmente, quelli d'uscita (Kenya, Bolivia e Mongolia). Per garantire la continuità dell'aiuto sono stati tuttavia mantenuti nel programma. Nell'elaborazione della prossima strategia per Paese, ossia entro la redazione del prossimo messaggio, la DSC dovrà tematizzare l'eventuale uscita di questi Paesi. Trattandosi di Paesi di una regione prioritaria (Kenya, Nicaragua), dovranno essere considerati i contesti regionali.

I preventivi annui non permettono di impiegare integralmente il credito quadro

A causa del differimento temporale tra l'obbligo contrattuale e il versamento effettivo, 1075 milioni del credito quadro 2013–2016 per i programmi nazionali e regionali saranno spesi nel periodo successivo. Questi versamenti dipendono dalle limitazioni annue imposte dal preventivo. Ne consegue che l'attribuzione del credito quadro successivo potrebbe essere compromessa se la DSC non può impiegare integralmente il credito quadro. Per il periodo 2013–2016 l'importo non impiegato per i programmi nazionali e regionali ammonta a 125 milioni.

Infine, la reportistica è molto utilizzata all'interno della DSC. Essa è in grado di redigere rapporti relativi a diversi temi e aree geografiche, che tuttavia non si basano ancora su dati standardizzati. Per facilitare la procedura di redazione la DSC ha definito 40 indicatori di riferimento, che dal 2017 devono essere rilevati per ogni progetto.

Testo originale in francese